DISCORSO DELLA PRESIDENTE NAZIONALE

Perché sono qui.

Perché come credo sia stato per molte delle Presidenti di Club qui presenti non potevo non accogliere l'invito che mi è stato rivolto e per un certo senso del dovere.

Ma il vero è che io sono qui, come voi, perché di questa associazione, del Soroptimist, io sono innamorata.

Il Soroptimist ha fatto parte del più lungo tratto della mia vita: mi ha formato, mi ha regalato incontri speciali, mi ha consentito di crescere. Sono qui per restituire almeno qualcosa di quel che mi è stato dato.

Porto da pochi minuti il distintivo di Presidente Nazionale.

Questo distintivo è stato ideato e voluto dalla Presidente Maria Luisa Santi, con la quale sono stata Segretaria Nazionale nel biennio 89/91. Immaginate quale significato abbia per me averlo appuntato!

Ho già con me anche il distintivo da Past Presidente, perché, con un gesto toccante e che mi ha travolto di emozioni, Raffaella Mottola, Presidente nel biennio 93/95 mi ha fatto dono del suo.

Averlo mi rende pienamente consapevole di essere un passaggio, un breve piccolo passaggio, nella storia lunga e importante della nostra associazione, che ha visto protagoniste di grande spessore e valore. Sarà difficile esserne all'altezza.

Ho scelto alcune parole per questo mio passaggio, per il prossimo biennio:

leggerezza

che non è superficialità né banalità, diceva Calvino, ma piuttosto la piena consapevolezza del mondo che ci circonda . Siamo in un momento grave: le guerre, le rivolte, le tragedie per le calamità naturale e per l'insipienza o per il tornaconto di alcuni, i lutti delle famiglie, i dolori delle donne . Siamo in un'epoca di profondi cambiamenti legati alle innovazioni tecnologiche. Ed è la conoscenza e la

consapevolezza

del mondo che ci circonda che ci dà la misura di quello che possiamo fare in uno spazio che è volontario e che è una parte del nostro tempo libero, tra lavoro, famiglia e un'altra miriade di impegni.

rispetto

intanto possiamo essere testimoni di valori. Quelli etici richiamati dalle nostre finalità. Possiamo osare, quasi fare scandalo, ed esercitare il rispetto, innanzitutto delle idee altrui. Rispetto che è anche ascolto attento persino dei silenzi del nostro interlocutore. Tutto il contrario di quello che accade nei social e ormai nella vita quotidiana. Possiamo osare il

garbo

nei gesti quotidiani : le parole pesate e scelte con cura, a volte fare un passo indietro e sempre un sorriso. Ricordarsi che in Soroptimist abbiamo gerarchie di funzioni e di responsabilità, non di potere In un mondo in cui l'ego sembra tenere la scena, noi esercitiamo lo stare

insieme

Ognuna di noi porta con sé professionalità, esperienze e storie di vita fantastiche. Insieme, nella nostra diversità, abbiamo le capacità e la forza di guardare oltre. Possiamo osare. Partiamo dal patrimonio di idee, progetti, azioni realizzati fino ad ora, ma possiamo andare un po' oltre, innovare, sperimentare. Forse ci basta solo guardare da un altro punto di vista per scoprire nuovi percorsi e forse soluzioni. E allora, per farlo, bisogna coinvolgere tutte per godere del contributo di tutte. Lavorare insieme è la nostra forza.

Restituire

è l'unico possibile scopo della nostra adesione al Soroptimist: mettere a disposizione il nostro tempo e le nostre conoscenze per le altre donne innanzitutto, ma anche per le città e i luoghi in cui operiamo. La capacità dei Club di intercettare le criticità, le esigenze e le richieste dei territori è la struttura portante del nostro agire. Sono assolutamente convinta che il prestigio della nostra associazione deriva dal riconoscimento della qualità dell'azione dei Club nei territori.

Nel corso di questa giornata avrò modo di dirvi, forse meglio di mostrarvi, quel che intendo per Soroptimist. Ma voglio partire da queste parole.Avete sentito più volte: osare.

Osare è la parola chiave del mio motto Ogni nuova esperienza , ogni nuovo avvio richiede coraggio.

Per spiccare il volo, bisogna aver fiducia, superare i timori e, osando, lanciarsi.

Non conosco altro modo che andare alla scoperta, per vivere appieno ogni esperienza.

Vi hanno consegnato una cartolina. Ognuna di voi un giorno ha osato. Un passo avanti, una scelta fuori dagli schemi, un'intuizione che ha cambiato la prospettiva.

Scrivetelo o disegnatelo, come preferite. Io sono sicura che raccogliendo le vostre storie racconteremo la bellezza di questa associazione.

Ma intanto è giunta l'ora . Partendo da qui, dalle certezze di queste parole, spicchiamo il volo verso questo biennio.

Vi chiedo di accompagnarmi con entusiasmo e un pizzico di allegria in questa avventura.